



PROTEGGIAMO IL PRESENTE
GARANTIAMO IL FUTURO



Il decommissioning della ex centrale nucleare di Latina

Audizione Commissione Trasparenza e Legalità

Comune di Latina, 01 giugno 2022

Gruppo Sogin

Sogin è la società pubblica incaricata del **decommissioning** degli impianti nucleari e della **gestione dei rifiuti radioattivi**.

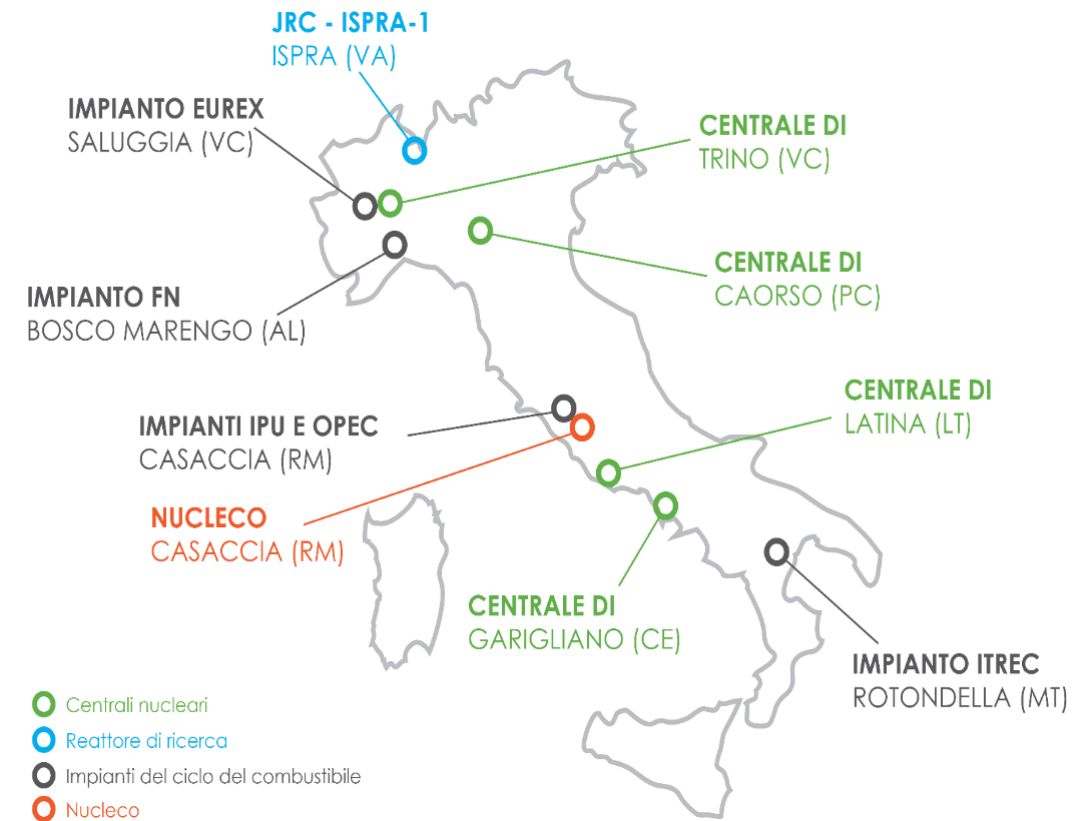
Interviene a supporto delle Istituzioni nel campo delle bonifiche nucleari (sorgenti orfane – Accordo Carabinieri Tutela Ambiente, Protocollo di collaborazione con il Commissario Straordinario per la bonifica delle discariche abusive, Accordo Sogin-ICQRF, Bonifica Cemerad, ecc.).

Ha inoltre il compito di realizzare il **Deposito Nazionale e Parco Tecnologico**.

Interamente partecipata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, Sogin opera in base agli indirizzi strategici del Governo.

Diventa Gruppo nel 2004 con l'acquisizione del 60% di **Nucleco**.

La Legge di Bilancio 2018 ha affidato a Sogin il decommissioning del reattore **JRC-ISPRA1** a ISPRA (VA).



Driver



- **Innovazione**

Digitalizzazione e implementazione di soluzioni innovative per ottimizzare processi gestionali e industriali



- **Economia circolare**

Minimizzazione dei rifiuti rilasciabili da conferire in discarica derivanti dalle operazioni di decommissioning



- **Sostenibilità**

Integrazione della sostenibilità nei processi e valutazione dei progetti per il loro impatto economico, sociale e ambientale



Il decommissioning nucleare

Che cos'è il decommissioning nucleare

É l'**ultima fase del ciclo di vita di un impianto nucleare**. Comprende le seguenti operazioni:

- mantenimento in sicurezza;
- allontanamento del combustibile nucleare esaurito;
- decontaminazione e smantellamento delle strutture;
- gestione dei rifiuti radioattivi e loro sistemazione nei depositi temporanei;
- caratterizzazione radiologica finale del sito.

Con la disponibilità del **Deposito Nazionale** i rifiuti radioattivi saranno gradualmente allontanati e i depositi temporanei smantellati. Il sito sarà così riportato allo stato di **green field**, ovvero a una condizione priva di vincoli radiologici che consentirà il suo riutilizzo.





Il decommissioning della centrale di Latina

La Centrale di Latina



Tipo reattore

Reattore Magnox a gas grafite
(GCR - Gas Cooler Reactor)

Potenza elettrica lorda (MWe)

210 MWe

Fermata dell'impianto

Novembre 1986

Energia prodotta (TWh)

26

Proprietà Sogin

1999



Storia della Centrale



La costruzione della centrale nucleare di Latina, voluta da Enrico Mattei, allora presidente dell'ENI, fu affidata all'Agip Nucleare, che stipulò un contratto con la capofila inglese NPPC.

Alla joint-venture parteciparono le più importanti aziende dell'epoca, italiane e inglesi.

È stata la prima centrale a essere realizzata in Italia e **appartiene alla prima generazione di impianti nucleari, con un reattore di tipo GCR-Magnox a Uranio Naturale, moderato a grafite e raffreddato ad anidride carbonica.**

La sua costruzione iniziò nel 1953 e all'epoca dell'entrata in esercizio, nel 1963, era **la centrale nucleare più grande d'Europa.**

Nel 1964 la sua proprietà è passata a Enel e la sua attività è stata fermata nel 1987, all'indomani del referendum sul nucleare.

Nel **1999** la proprietà è passata a **Sogin** con l'obiettivo di realizzarne il decommissioning.

La centrale di Latina è stata l'ultima delle quattro centrali nucleari italiane ad ottenere il decreto di disattivazione, emanato il 20 maggio 2020 dal Ministero dello Sviluppo Economico.

Attività svolte

1988-1998

- **Allontanamento di tutto il combustibile** per il riprocessamento in Inghilterra
- Smantellamento delle macchine di carico e scarico combustibile
- Bonifica e scarifica delle vasche principali delle piscine del combustibile

1999-2007

- **Supercompattazione** rifiuti pregressi
- Smontaggio **condotte inferiori dell'edificio reattore**
- Realizzazione nuovo laboratorio di dosimetria

2008-2010

- Demolizione delle strutture interne degli **edifici turbine, diesel e sala soffianti est**
- Adeguamento della stazione rilascio materiali
- Adeguamento della linea di circolazione dell'acqua di mare

2011 - 2012

- Smantellamento delle condotte superiori del **circuito primario** dell'impianto
- **Demolizione del pontile** della centrale
- Emesso il decreto di Compatibilità Ambientale (**VIA**)
- **Demolizione dell'edificio turbine**

2013 - 2019

- Rimozione degli involucri delle **soffianti dei boiler**
- Completamento del trattamento lana di roccia circuito primario
- Recupero componenti dalla vasca centrale delle piscine del combustibile
- Realizzazione **Deposito Temporaneo D1**
- Realizzazione **Impianto LECO**

2020 - 2022

- Bonifica materiale antropico aree A, B e C
- Completamento rimozione **schermi boiler**
- Completamento attività **impianto LECO**
- In fase realizzazione **cutting facility**
- In fase di Realizzazione **Itea**

Decommissioning: Centrale di Latina

Strategia di smantellamento in due fasi

La strategia di smantellamento del reattore di Latina si articola in due fasi successive ed indipendenti. Per questo motivo anche l'istanza di disattivazione è suddivisa in due fasi.



Una prima fase (FASE I) in cui si realizzeranno tutte le infrastrutture necessarie allo stoccaggio e trattamento in sicurezza dei rifiuti radioattivi prodotti e da produrre. In questa prima fase saranno anche smantellati tutti i sistemi, componenti ed edifici esterni all'isola nucleare. Questa prima fase terminerà nel 2027.

Una seconda fase (FASE II) nella quale sarà smantellato il core dell'impianto ossia il reattore vero e proprio. Questa seconda fase sarà avviata nel biennio 2028-2029.

Decommissioning: fase I



Decreto di disattivazione

Ottenimento del Decreto di disattivazione dal Ministero dello Sviluppo Economico il 20 maggio 2020 e avvio Fase 1 delle attività previste nel programma generale di decommissioning della centrale, che vanno ad aggiungersi a quelle già realizzate o in corso nell'impianto

Fase 1

Principali attività



- Smantellamento dei Boiler
- Estrazione e condizionamento fanghi e trattamento rifiuti radioattivi
- Adeguamento sismico dell'edificio reattore (prodromico alla fase 2)
- Smantellamento edifici e impianti ausiliari

Raggiungimento Fase 1: 2027

Demolizione Pontile e Edificio Turbine



Il pontile prima della demolizione



Il litorale dopo la demolizione del pontile



Edificio turbine prima dei lavori di decontaminazione e smantellamento dei componenti metallici



Edificio turbine dopo i lavori di decontaminazione e smantellamento dei componenti metallici



Smantellamento dell'edificio turbine

Focus: Deposito Temporaneo D1

Nel sito è presente un **deposito temporaneo per lo stoccaggio in sicurezza dei rifiuti derivanti dalle attività di decommissioning**, in attesa del loro conferimento al Deposito Nazionale. Attualmente esso ospita i **74 manufatti** prodotti nell'ambito delle attività di estrazione e condizionamento dei fanghi radioattivi.



	D1
Volume complessivo	25.000 m ³
Capacità netta di stoccaggio	1.400 m ³
Superficie	2.000 m ²



Focus: Trattamento fanghi radioattivi nell'impianto LECO

- LECO è acronimo di **Latina Estrazione e C**ondizionamento
- L'impianto ha permesso di estrarre e condizionare, in malta cementizia, circa **15 m³ di fanghi radioattivi**, stoccati all'interno di un serbatoio di acciaio inox, con le seguenti caratteristiche:
 - diametro 7,5 m;
 - altezza 3,9 m;
 - capacità 150 m³.
- I fanghi sono stati prodotti durante l'esercizio della centrale dai sistemi di trattamento degli effluenti liquidi radioattivi.



Focus: Trattamento fanghi radioattivi nell'impianto LECO

- L'impianto LECO è stato costruito a **40 metri** dalla fossa fanghi, un locale interrato all'interno del quale si trova il serbatoio che conteneva i fanghi radioattivi.
- Per l'estrazione e il trasferimento è stato realizzato un **cunicolo di collegamento** tra fossa e impianto LECO.

MACROFASI DEL PROCESSO

1. Estrazione dei fanghi
2. Trasferimento
3. Condizionamento dei fanghi in matrice di cemento



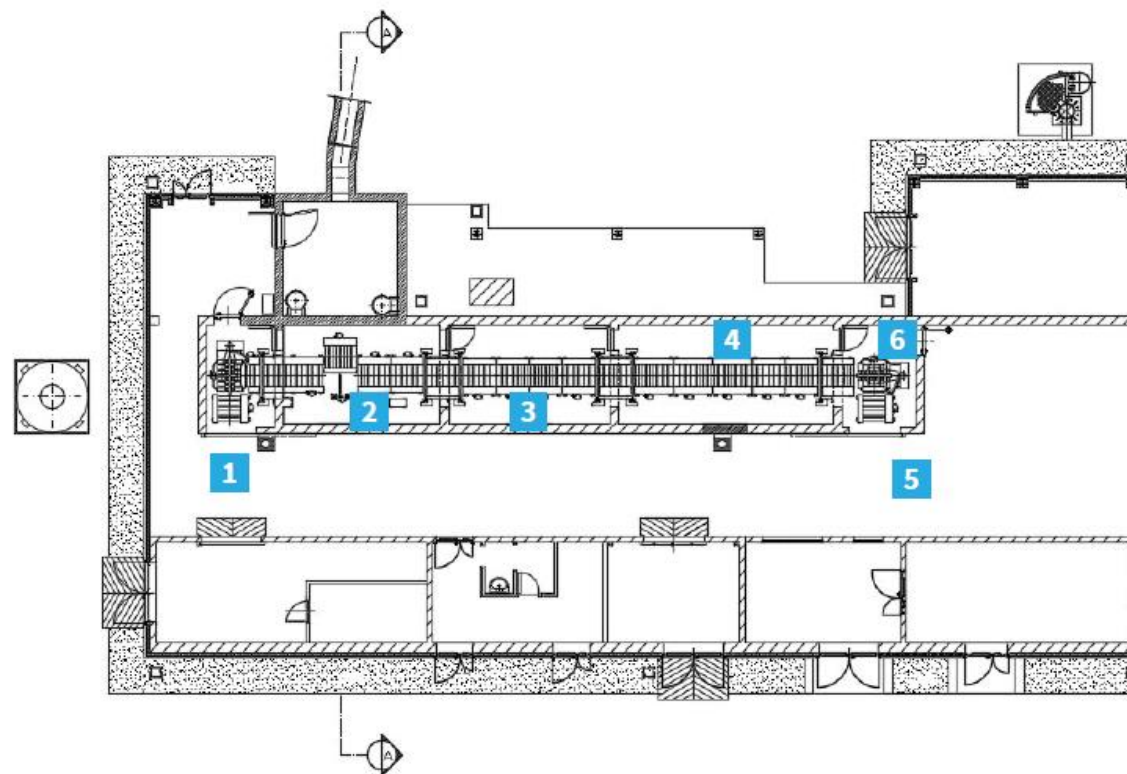
IMPIANTO LECO



Focus: Trattamento fanghi radioattivi nell'impianto LECO

Processo di cementazione

1. **Entrata** del fusto vuoto da 400 litri nel tunnel di cementazione.
2. **Cementazione**, inserimento nel fusto di fango, cemento e acqua, secondo una precisa ricetta di cementazione.
3. **Maturazione**, il fusto viene lasciato riposare per 48 ore per consentire l'indurimento della matrice.
4. **Capping**, sopra la matrice viene colato un ulteriore tappo di cemento prima della chiusura definitiva.
5. **Uscita** del fusto sottoforma di manufatto condizionato adatto allo stoccaggio in sito.
6. **Uscita** del fusto sottoforma di manufatto condizionato adatto allo stoccaggio in sito.



Focus: Trattamento fanghi radioattivi nell'impianto LECO

Stoccaggio manufatti prodotti

- L'attività di estrazione e condizionamento fanghi radioattivi è **durata 5 mesi**.



- I **74 manufatti** prodotti sono stati trasferiti nel deposito temporaneo D1 della centrale.



Focus: Rimozione schermi boiler



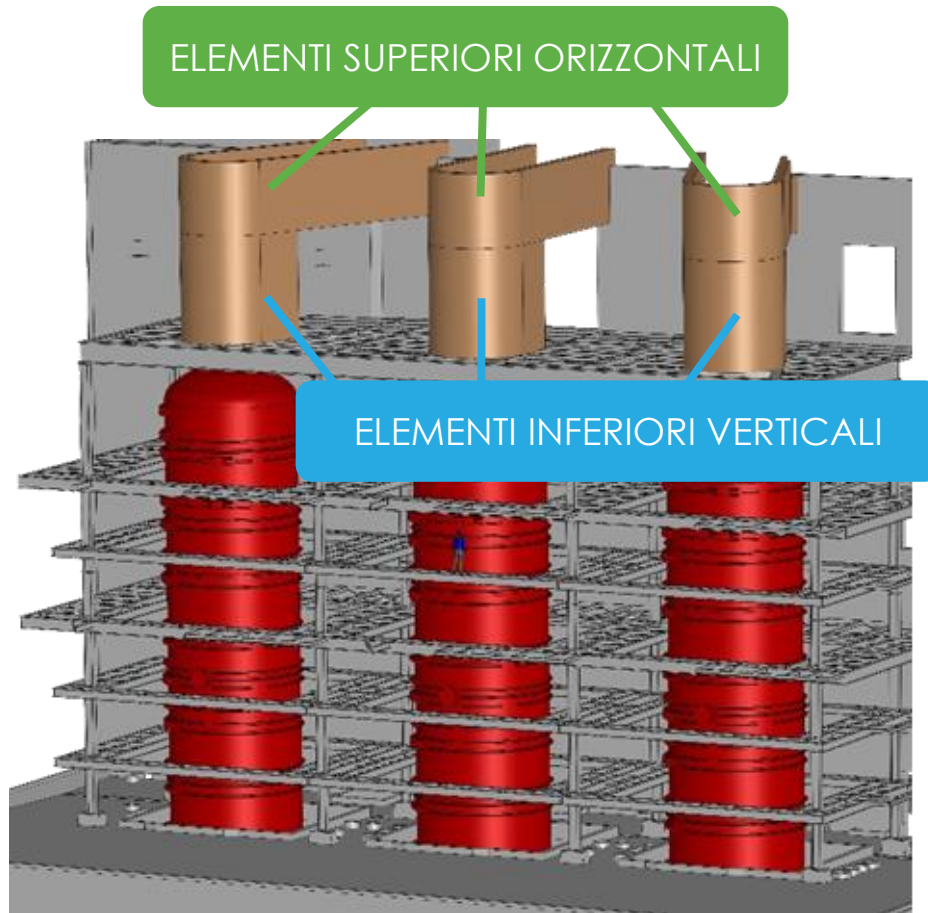
6 schermi in calcestruzzo
1.200 tonnellate complessive
Lavori in quota (50 metri d'altezza)

Avvio demolizione: 4 agosto 2020

Fine lavori: novembre 2020

Focus: Rimozione schermi boiler

Descrizione componenti



Gli schermi sono le strutture che isolavano le condotte superiori di collegamento fra generatori di vapore (boiler) ed edificio reattore dall'ambiente esterno.

Ogni schermo è costituito da 2 elementi in calcestruzzo, per un peso complessivo di **circa 200 tonnellate**:

- elemento superiore orizzontale (in ingresso edificio reattore) di circa 145 tonnellate;
- elemento inferiore verticale (in uscita dai boiler) del peso di circa 50 tonnellate.

Decommissioning: attività in corso e da realizzare

Bonifica 3^a e ultima vasca della Piscina del combustibile

Realizzazione Stazione Trattamento Materiali metallici «Facility»
(ultimazione e collaudo previsti entro il 2022)

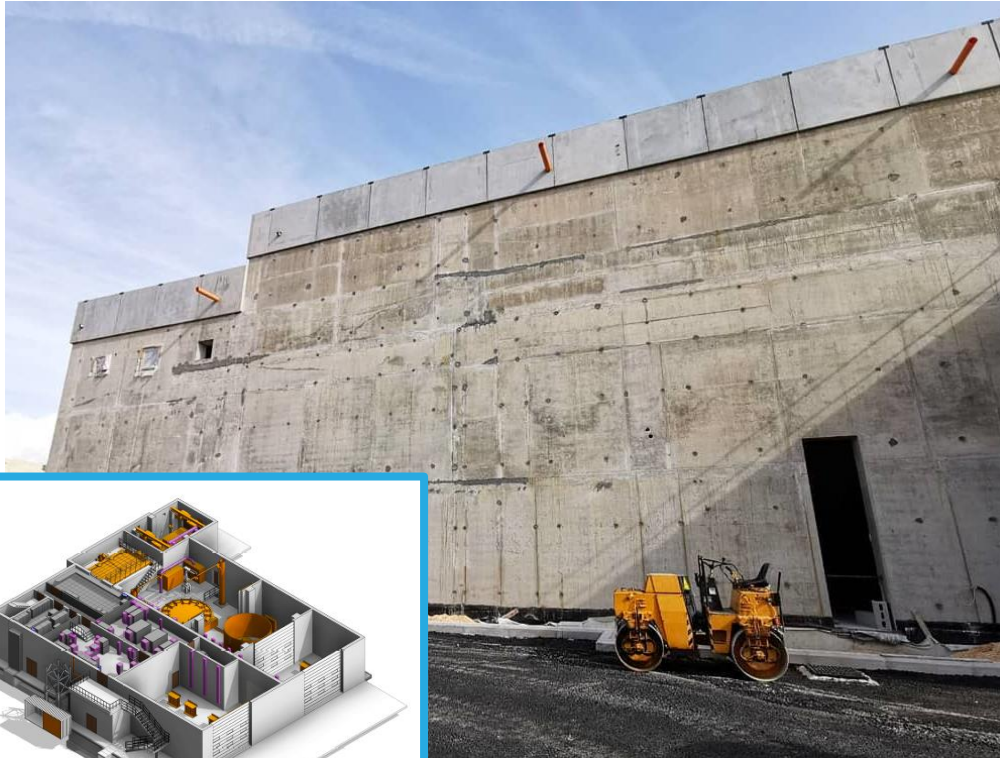
Realizzazione Nuovo Impianto Trattamento Effluenti Attivi «ITEA»
(ultimazione e collaudo previsti entro il 2022)

Smantellamento Boiler



Realizzazione Cutting Facility

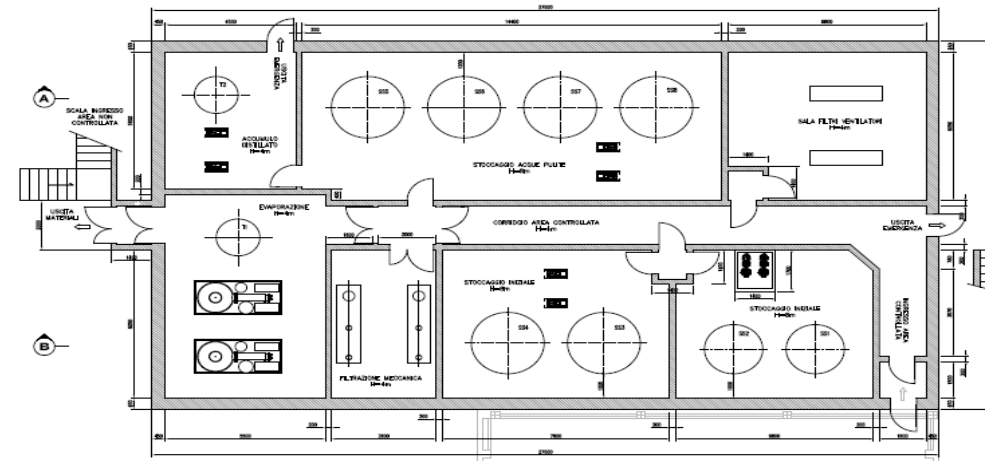
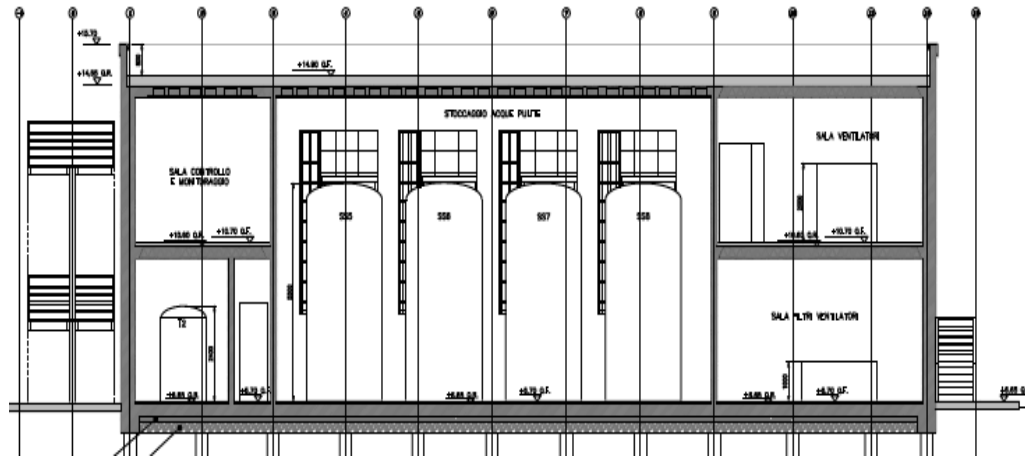
In questa struttura di nuova esecuzione è in fase di ultimazione la realizzazione di una **stazione per il trattamento dei materiali metallici**, denominata «Cutting Facility», che permetterà di **movimentare, tagliare, decontaminare e confezionare i materiali prodotti dal decommissioning**, fra i quali:



- tratti di condotta (virole) derivanti dal taglio dei 6 boilers (generatori di vapore), pari a 3.600 tonnellate
- tubazioni e componenti contaminati derivanti da attività di smantellamento nell'edificio reattore previste nella Fase 1. Si tratta principalmente dell'impianto di essiccazione, filtri e soffianti della CO₂
- i serbatoi derivanti dallo smantellamento del vecchio impianto di trattamento degli effluenti attivi a valle della costruzione del nuovo impianto (ITEA), per circa 20 tonnellate

Realizzazione Nuovo Impianto Trattamento Effluenti Attivi (ITEA)

È attualmente in fase di ultimazione la realizzazione del nuovo **impianto di trattamento degli effluenti liquidi (ITEA)** dove verranno **trattati e gestiti gli effluenti radioattivi** prodotti nel corso delle attività decommissioning della centrale.



Decreto VIA e prescrizioni

DEC/VIA n. 575 del 27.10.2011

Nel 2011 Sogin ha ottenuto il Decreto di Compatibilità Ambientale DEC/VIA n. 575 del 27.10.2011 relativo al progetto «Attività di decommissioning – Disattivazione accelerata per il rilascio incondizionato del sito – Fase I».

PRESCRIZIONI DA OTTEMPERARE PRIMA DELL'INIZIO DEI LAVORI

Le 13 prescrizioni previste prima dell'inizio dei lavori sono state tutte ottemperate.

PRESCRIZIONI PERIODICHE

Le prescrizioni periodiche A)3.i (valutazione interferenza cantieri) e A)8 (Rapporto di compatibilità ambientale) sono rispettivamente ottemperate con cadenza triennale e annuale.

MONITORAGGIO DELLE MATRICI AMBIENTALI

Vengono inoltre effettuati periodicamente tutti i monitoraggi previsti dalla prescrizione A)4: atmosfera, rumore, acque sotterranee, ecc.

PIANO DELLA COMUNICAZIONE

In ottemperanza alla prescrizione A)9 è stato elaborato il Piano della Comunicazione che prevede diverse linee di intervento, tra cui lo sviluppo di un portale dedicato al monitoraggio ambientale.

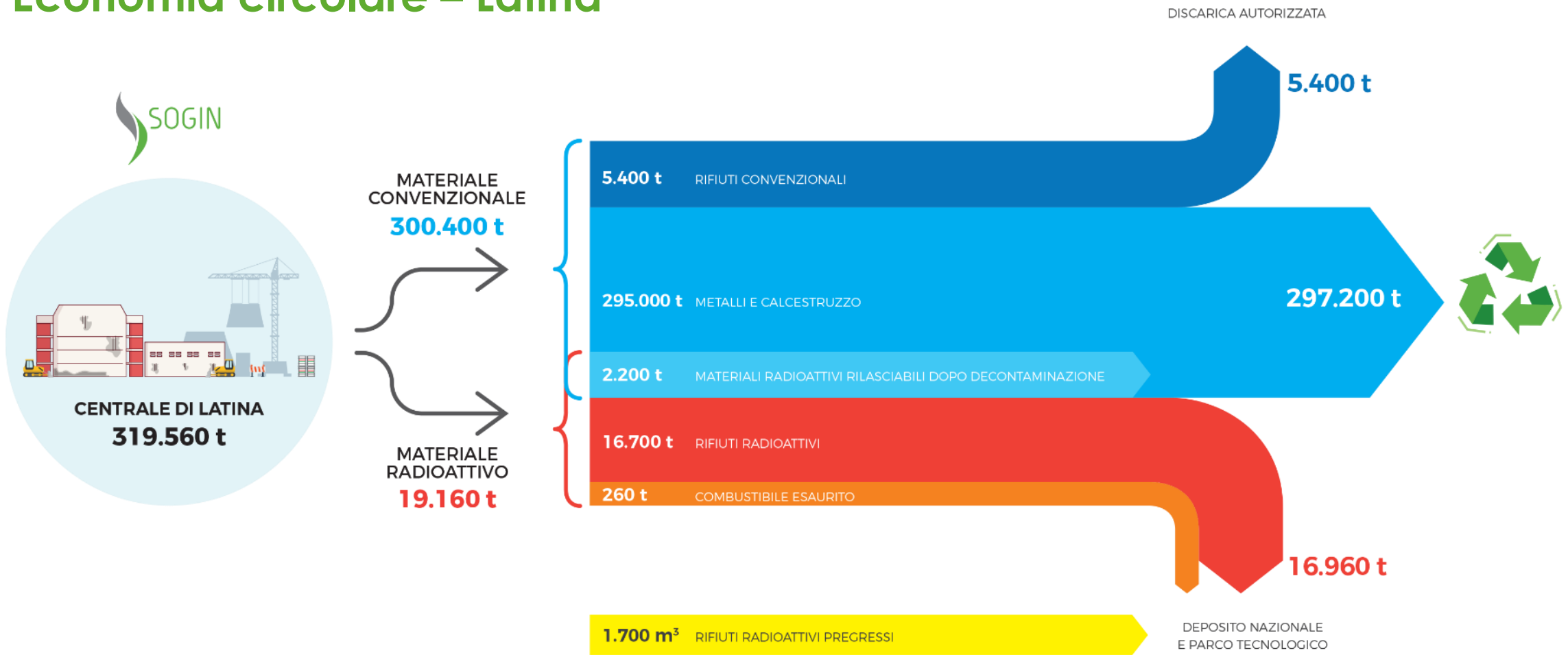
Qualità, Ambiente e Sicurezza

Per governare i processi aziendali in modo coerente e controllato, integrando gli aspetti legati alla qualità, alla tutela dell'ambiente e alla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, Sogin ha sviluppato un **Sistema di gestione integrato**, certificato secondo gli standard internazionali **UNI EN ISO 9001**, **UNI EN ISO 14001** e **UNI ISO 45001**.

In ottemperanza al Safety standard della IAEA GSR Part 2 "Leadership and Management for Safety", il Sistema di Gestione Integrato Sogin ha l'obiettivo di **garantire che le diverse attività portate avanti nell'ambito dei diversi processi aziendali, assicurino costantemente la sicurezza e la salute dei lavoratori e dei cittadini, la salvaguardia dell'ambiente e la tutela delle generazioni future, garantendo al contempo una efficace comunicazione con gli stakeholder.**

L'azienda presidia il Sistema di Gestione anche mediante il controllo e la valutazione degli aspetti di sicurezza e ambientali significativi, diretti e indiretti, inclusi quelli gestiti da operatori esterni, secondo quanto previsto dalle procedure aziendali e dalla normativa cogente, nell'ottica del miglioramento continuo, della gestione di potenziali emergenze di tipo radiologico e/o convenzionale e del ciclo di vita, valutando i rischi e le opportunità connessi allo svolgimento delle proprie attività.

Economia circolare – Latina



Complessivamente, lo smantellamento della centrale di Latina produrrà circa 319 mila tonnellate di materiali. Di tali quantità, saranno **inviata a recupero circa 297 mila tonnellate (il 93%)**, per la maggior parte composte da metalli e calcestruzzo.

**Accordo ex art. 24 del D.L. 1/2012
per il recupero strutturale del
Ponte sul Canale «Mascarello»**

Accordo per il recupero strutturale del Ponte sul Canale «Mascarello»

L'11 febbraio 2021 è stato formalizzato l'**Accordo** tra Sogin, la Regione Lazio e il Comune di Latina con il quale, **ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dal comma 4 dell'articolo 24 del Decreto Legge 24 gennaio 2012 n. 1**, viene stipulata un'intesa finalizzata al **recupero strutturale del ponte sul Canale «Mascarello»** quale misura compensativa e di riequilibrio ambientale per il decommissioning della centrale nucleare di Latina.



SCHEMA

OGGETTO: Accordo ai sensi del comma 4 dell'articolo 24 del Decreto Legge 24 gennaio 2012 n. 1, convertito con modificazioni dalla Legge 24 marzo 2012 n. 27, tra la **Regione Lazio**, rappresentata dal Vice Presidente della Giunta Regionale **On. Daniele Leodori**, il **Comune di Latina**, rappresentato dal Sindaco **Dott. Damiano Coletta** e la **Sogin S.p.A.**, rappresentata dall'Amministratore Delegato **Ing. Emanuele Fontani**

PREMESSO CHE

- a) il Decreto Legislativo 16 marzo 1999 n. 79 ("Attuazione della Direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica") prevede, a tenore dell'art. 13 comma 2 lettera e), la costituzione di una società per lo smantellamento delle centrali elettronucleari dismesse, la chiusura del ciclo del combustibile e le attività connesse e conseguenti, anche in consorzio con altri enti pubblici o società che, se a presenza pubblica, possono anche acquisirne la titolarità;
- b) in data 31 maggio 1999, in attuazione del richiamato articolo 13 comma 2 lett. e) del Decreto Legislativo n. 79/1999, ENEL S.p.A. ha costituito la Società Gestione Impianti Nucleari (nel seguito SO.G.I.N. S.p.A.) per lo smantellamento delle centrali elettronucleari dismesse, la chiusura del ciclo del combustibile e le attività connesse e conseguenti e in data 3 novembre 2000 le azioni della Sogin S.p.a., in ottemperanza alle disposizioni del medesimo Decreto Legislativo n. 79/99, sono state trasferite da ENEL S.p.A. al Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica (oggi Ministero dell'economia e delle finanze);
- c) con il Decreto del 2 dicembre 2004 del Ministero delle Attività Produttive vengono definiti gli indirizzi strategici e operativi alla Sogin S.p.a., ai sensi dell'articolo 13 comma 4 del Decreto Legislativo 16 marzo 1999 n. 79;
- d) nel Comune di Latina è ubicata, nella frazione di Borgo Sabotino, alla via Macchia Grande n. 6, la Centrale Elettronucleare di Latina e con il Decreto ministeriale n. XIII-416 del 15 maggio 2000 è stata trasferita alla Sogin S.p.A. la titolarità dei provvedimenti autorizzativi concernenti l'esercizio della detta Centrale;

SOGIN SpA Prot. n. 0007548 del 11/02/2021

Accordo per il recupero strutturale del Ponte sul Canale «Mascarello»

Lo studio di fattibilità per l'intervento di ripristino del ponte redatto nel 2019, ipotizzava tre metodiche di intervento, ovvero:

- **Ipotesi 1** – risanamento strutturale dell'esistente conservando le attuali dimensioni geometriche;
- **Ipotesi 2** – intervento di adeguamento sismico e attualizzazione normativa con ricostruzione ed ampliamento dell'impalcato stradale;
- **Ipotesi 3** – demolizione e ricostruzione del ponte con una nuova tipologia e geometria dell'impalcato stradale.

A seguito della campagna di indagine per la caratterizzazione geofisica e sismica del sito e dei relativi studi preliminari sulla capacità portante del plesso fondale della struttura esistente, condotta dalla Sogin nel luglio 2021, si è potuto accertare che:

L'ipotesi di intervento n. 1 sarebbe stata perseguibile senza prevedere interventi di particolare rilievo per il consolidamento dell'attuale apparato fondale del ponte, implicando però una limitazione sulla carrabilità con imposizione di divieto di accesso e transito veicolare per i veicoli di massa a pieno carico superiore ad un determinato tonnellaggio da identificare solo a seguito dello sviluppo delle successive fasi progettuali e della effettuazione delle relative prove di collaudo ad intervento terminato

Accordo per il recupero strutturale del Ponte sul Canale «Mascarello»

L'**ipotesi di intervento n. 2** sarebbe stata perseguibile prevedendo comunque degli interventi di consolidamento e aumento di portanza dell'attuale apparato fondale il cui dimensionamento sarebbe dipeso dalla necessità o meno di limitazione del traffico veicolare pesante a seguito dello sviluppo delle successive fasi progettuali.

L'**ipotesi di intervento n. 3** si poteva perseguire in quanto la struttura geologica del sito permetteva la realizzazione di un apparato fondale certamente importante ma sicuramente fattibile da un punto di vista ingegneristico.

Sulla base dei risultati conseguiti e della documentazione di fattibilità prodotta, valutando i vantaggi e gli svantaggi anche di lungo periodo delle ipotesi proposte, l'Amministrazione competente del Comune di Latina ha chiesto alla Sogin di produrre uno studio di fattibilità con relativa quantificazione economica e che tra l'altro, in particolare, approfondisca con maggiore considerazione la soluzione della demolizione e ricostruzione dell'intera infrastruttura e dell'utilizzo di impalcati di grande luce impostati su due pile da ponte.

Il 26 maggio 2022 con prot. 0027631, Sogin ha inviato al Comune di Latina la documentazione aggiornata dello Studio di Fattibilità delle ipotesi di intervento.



Attività a supporto delle Istituzioni

Accordi di collaborazione istituzionale

Sogin nel confermare la sua vocazione di Società pubblica che pone al centro della sua mission la sicurezza dei cittadini e la salvaguardia dell'ambiente e il suo impegno per lo sviluppo sostenibile, nel corso degli ultimi mesi ha stipulato le seguenti **intese istituzionali**:



Accordo di collaborazione con l'Ispettorato repressione frodi del Ministero delle Politiche Agricole (ICQRF)



Protocollo di collaborazione con il Commissario Straordinario per la bonifica delle discariche abusive



Proroga del Protocollo d'intesa con il Comando dei Carabinieri per la Tutela Ambientale e la Transizione Ecologica finalizzato alla collaborazione nelle operazioni di recupero e messa in sicurezza di sorgenti radioattive orfane

Accordo di collaborazione con l'Ispettorato repressione frodi del Ministero delle Politiche Agricole (ICQRF)

Nell'ambito delle attività di decommissioning e di mantenimento in sicurezza dei siti Sogin gestisce delle reti di monitoraggio ambientale da più di 20 anni che servono alla rilevazione/misurazione della radioattività nelle matrici ambientali come l'acqua, l'aria, il terreno ed il suolo, nonché matrici alimentari come verdure, carne, pesce, frutta, latte e sui derivati, rilevando non solo gli eventuali radionuclidi artificiali ma anche la radioattività naturale.

Sulla scorta dell'esperienza acquisita in tale ambito, Sogin ha stipulato un **Accordo di collaborazione con l'Ispettorato repressione frodi del Ministero delle Politiche Agricole (ICQRF)** con lo scopo di sviluppare soluzioni innovative che garantiscano la tracciabilità degli prodotti agricoli e agroalimentari in base alla presenza di isotopi naturali al loro interno.

L'intesa, la cui durata è biennale, è volta all'**avvio di ricerche sperimentali sull'applicazione delle tecniche radiochimiche per verificare l'accuratezza e l'effettività dei requisiti relativi all'origine dei prodotti agricoli ed agroalimentari.**

L'obiettivo è la codificazione di specifiche tecniche radiochimiche per proteggere e promuovere gli alimenti e ottenere un'impronta digitale unica funzionale ad indicare il luogo di origine del prodotto esaminato.



Protocollo di collaborazione con il Commissario Straordinario per la bonifica delle discariche abusive

Il 10 dicembre 2020 Sogin ha stipulato con il Commissario Straordinario per la Bonifica delle Discariche Abusive, Gen. B. CC. Giuseppe Vadalà, un **“Protocollo di collaborazione per la promozione della sostenibilità ambientale finalizzata all’implementazione delle best practice nel settore delle bonifiche”**.

Il protocollo ha lo scopo di **realizzare una collaborazione nelle attività di risanamento delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale al fine di garantire la tutela dell’ambiente, la salvaguardia del territorio e la protezione delle comunità**.

Nell’ambito del Protocollo, Sogin pone al servizio del Commissario Straordinario la professionalità dei suoi tecnici e la migliore strumentazione per affiancarlo, laddove richiesto, negli interventi di bonifica dei siti di discarica individuati dal Commissario Straordinario, anche con il coinvolgimento della controllata Nucleco.

L’esperienza Sogin

SITI IN DECOMMISSIONING

- **Latina** (rimozione materiale interrato di origine antropica)
- **Rotondella** (trattamento acqua di falda)
- **Bosco Marengo** (rifiuti interrati)

SITI TERZI

- **Bussi sul Tirino**
- **Amantea** (discariche abusive)

La situazione italiana

0,6% – 0,9%

del territorio nazionale necessita di bonifiche



Creazione di valore

- Aumento del PIL
- Occupazione
- Cultura della sostenibilità

Ogni 100 mila euro investiti in bonifiche crea 1 posto di lavoro



Protocollo d'intesa finalizzato alla collaborazione nelle operazioni di recupero e messa in sicurezza di sorgenti radioattive orfane

Il 13 dicembre 2021 Sogin ha stipulato con il **Comando dei Carabinieri per la Tutela Ambientale e la Transizione Ecologica**, la proroga del **Protocollo d'intesa finalizzato alla collaborazione nelle operazioni di recupero e messa in sicurezza di sorgenti radioattive orfane**.

Il Protocollo, di durata triennale, giunto al suo terzo rinnovo, oltre a prevedere l'organizzazione di **attività formative** reciproche nelle materie di interesse comune, amplia la collaborazione fra le parti prevedendo lo sviluppo di attività congiunte, di analisi e di elaborazione dei profili di rischio relativi ai flussi commerciali per rendere più efficace la gestione delle commesse nucleari, e **il contrasto al traffico di materiali e rifiuti radioattivi**.

PROTOCOLLO D'INTESA

tra

Comando Carabinieri per la Tutela Ambientale e la Transizione Ecologica (di seguito "CC TATE"), con sede in Roma, Largo Lorenzo Mossa, n. 8/a, c.a.p. 00100, pec: SRM21581@PEC.CARABINIERLIT, nella persona del Comandante, Generale di Brigata Valerio GIARDINA

e

Società Gestione Impianti Nucleari S.p.A. (di seguito "SOGIN"), con socio unico, sede legale in Roma, via Marsala n. 51/C, c.a.p. 00185, capitale sociale 15.100.000 i.v., codice fiscale e partita iva e iscrizione al Registro delle Imprese di Roma n. 05779721009, iscritta al numero RM-922437 del Repertorio Economico Amministrativo, pec: SOGIN@PEC.SOGIN.IT, nella persona dell'Amministratore Delegato, Ing. Emanuele FONTANI

Visto il D. Lgs. n. 101/2020, attuativo della direttiva 2013/59/Euratom, che stabilisce norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti ed, in particolare, consente alla Pubblica Amministrazione, all'atto del rinvenimento di materiale classificabile come sorgente orfana, di avvalersi di soggetti terzi ai fini dello smaltimento dei suddetti materiali;

Vista la Legge n. 349/86, recante l'istituzione del Ministero dell'Ambiente ed, in particolare, l'art. 8 comma 4 che pone alla dipendenza funzionale del Ministero dell'Ambiente il Nucleo Operativo Ecologico dell'Arma dei Carabinieri (oggi Comando Carabinieri per la Tutela Ambientale e la Transizione Ecologica);

Visto il Decreto Interministeriale Difesa – Ambiente del 1 giugno 1996, recante l'istituzione, con regime di esclusività, nel settore del contrasto all'inquinamento da sostanze radioattive della Sezione Inquinamento da Sostanze Radioattive del Nucleo Operativo Ecologico dell'Arma dei Carabinieri (oggi Comando Carabinieri per la Tutela Ambientale e della Transizione Ecologica), con il compito di operare nella "lotta al traffico e allo smaltimento illecito di materiale radioattivo" e di verificare l'applicazione ed il rispetto delle normative vigenti in relazione all'impiego, la detenzione, il trasporto, lo stoccaggio, di materiale nucleare e le altre sorgenti radioattive; la lotta al traffico illecito di materiale nucleare e delle sorgenti radioattive; la ricerca, il controllo e la messa in sicurezza di sorgenti orfane; la sicurezza "passiva" ed "attiva" relativa alle materie radioattive, in relazione ai tre principi fondamentali di *safety, security e safeguards*.

Visto il Decreto del Ministero dell'Interno del 15 agosto 2017, recante il riassetto dei comparti di specialità delle Forze di Polizia ed, in particolare, recante l'attribuzione ai Reparti specializzati dell'Arma dei Carabinieri specifiche competenze ai fini della prevenzione e del contrasto degli illeciti in materia ambientale, con specifico riferimento alle ipotesi di inquinamento da sostanze radioattive;

Visto il D.P.R. n. 140/09 recante riorganizzazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed, in particolare, l'art. 9 inclusivo, tra gli organismi di supporto al Ministero

ER

Bejdrvello



Via Marsala 51/C
Roma - 00184



06 83 040 1



www.sogin.it

www.nucleco.it

www.depositonazionale.it